

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2020

ISOLE

GIORNALE DI SICILIA	17/03/2020	32	Un buon ricambio di aria Prima regola per le nostre case <i>Redazione</i>	2
NUOVA SARDEGNA	17/03/2020	21	Consegna provette alla protezione civile <i>S.d.</i>	3
SICILIA CALTANISSETTA	17/03/2020	16	Ancora troppa gente irresponsabile in giro <i>Lino Lacagnina</i>	4
cagliaripad.it	16/03/2020	1	Coronavirus, sindacato carabinieri lancia allerta: "In Sardegna arrivate 14mila persone" <i>Redazione</i>	5
cagliaripad.it	16/03/2020	1	Coronavirus, sindacato carabinieri: "In prima linea insieme al popolo sardo" <i>Redazione</i>	6
cagliaripad.it	16/03/2020	1	Varato il decreto. Conte: "Manovra ponderosa" <i>Redazione</i>	7
lasiciliaweb.it	16/03/2020	1	Via libera al decreto Cura-Italia. Conte: "Una manovra da 350 miliardi" <i>Redazione</i>	9
livesicilia.it	16/03/2020	1	Coronavirus, il nuovo decreto Ecco cosa prevede <i>Redazione</i>	11
messinaoggi.it	16/03/2020	1	"Cura-Italia", manovra da 350 miliardi. Conte: "Nessuno sar� abbandonato" <i>Dbd Group - Www.dbdgroup.it</i>	12
olbianotizie.it	16/03/2020	1	Coronavirus: Conte, "non combattiamo alluvione con stracci, costruiamo diga" <i>Redazione</i>	14
palermomania.it	16/03/2020	1	Coronavirus: varato il decreto. Aiuti per aziende e medici *CONFERENZA STAMPA* <i>Palermomania.it</i>	15
unionesarda.it	16/03/2020	1	Approvato il decreto cura-Italia, Conte: "Lo Stato c'�" VIDEO <i>Redazione</i>	18
sardiniapost.it	16/03/2020	1	Coronavirus: Conte, "non combattiamo alluvione con stracci, costruiamo diga" <i>Redazione</i>	19
regioni.it	16/03/2020	1	[Liguria] CORONAVIRUS, REGIONE LIGURIA, PRESIDENTE TOTI: IN ARRIVO OLTRE 40.000PEZZI DI DPI. GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE ALLA REGIONE SARDEGNA <i>Redazione</i>	20
SARDEGNAREPORTER.IT	16/03/2020	1	COVID-19, CSA: "RAS decreti urgentemente le misure in favore del settore agricolo" <i>Redazione</i>	21
SARDEGNAREPORTER.IT	16/03/2020	1	Conte: "Manovra economica poderosa, una diga da 25 miliardi contro il coronavirus" <i>Redazione</i>	22

Un buon ricambio di aria Prima regola per le nostre case

[Redazione]

Igiene e ambiente Nel massimo rispetto dell'ambiente in tutti i locali: dalle abitazioni agli uffici. Serve ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte Un buon ricambio di aria Prima regola per le nostre cas(an ti piccoli, grandi accorgimenti per mantenere l'igiene dell'abitazione nel rispetto di tutti gli occupanti. Una prima, grossa, indicazione è quella di garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti, si tratta della propria casa, ma anche di uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati o mezzi di trasporto. È consigliato inoltre aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate. In questo senso, però, bisogna fare attenzione a non lasciarle aperte la notte. L'ideale, dicono gli esperti, è sempre ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di doro ali' 1 % (candeggina). Ricorda sottolinea l'Iss nel suo sito informativo sul Coronavirus - di disinfettare sempre gli oggetti che usi frequentemente (il tuo telefono cellulare, gli auricolari o un microfono) con un panno inumidito con prodotti a base di alcol o candeggina (tenendo conto delle indicazioni fornite dal produttore). La possibilità che il Coronavirus si trasmetta attraverso gli oggetti, compresi i cibi confezionati, è una possibilità che non possiamo escludere ma che è altamente improbabile. Così il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò ha risposto ai cronisti durante una conferenza stampa alla Protezione Civile sottolineando che il problema è quello di garantire sempre un'igiene adeguata delle mani e delle superfici. I dati, ha spiegato, mostrano come il virus può sopravvivere da qualche ora a qualche giorno laddove su queste superfici rimangano completamente protetti o non vengano esposti a pulizia a opere di disinfezione o a fenomeni naturali come sole e pioggia. Ma sappiamo anche che è molto sensibile ai disinfettanti a base di doro e alcol e che si trasmette attraverso droplet o contatto attraverso mano. Dunque, ha concluso, il miglior modo è lavarsi frequentemente e in maniera corretta le mani. Accanto ad un'igiene personale è importante igiene dell'ambiente: in alcuni luoghi privati possiamo farlo in maniera sistematica, in altri pubblici un po' meno e allora la miglior prevenzione è di lavarci le mani in maniera corretta. Esiste un legame strettissimo tra le malattie che stanno terrorizzando il pianeta e le dimensioni epocali della perdita di natura. Virus, batteri e altri microrganismi nella maggior parte dei casi sono innocui, anzi, spesso essenziali per gli ecosistemi e l'uomo. Tuttavia, alcuni di essi, come il Coronavirus SARS-COV-2 all'origine del Covid-19, possono provocare impatti estremamente negativi sulla salute umana, sui sistemi sociali ed economici, come quelli a cui stiamo assistendo. Quella provocata dal Coronavirus fa parte delle cosiddette malattie emergenti - come ad esempio Eboia, AIDS, SARS, influenza aviaria o suina - che non sono catastrofi del tutto casuali ma mostrano numerosi elementi comuni. Spesso infatti le zoonosi, ovvero le malattie trasmesse dagli animali all'uomo (esattamente come il Covid-19), sono conseguenza di nostri comportamenti errati tra cui il commercio illegale o non controllato di specie selvatiche e, più in generale, l'impatto dell'uomo sugli ecosistemi naturali. Scelte green. Per mantenere l'igiene dell'abitazione nel rispetto di tutti gli occupanti -tit_org-

Consegna provette alla protezione civile

[S.d.]

UCI ÝÀÊé Chi, periodicamente, deve fare i prelievi per il dosaggio della terapia anticoagulante orale all'ospedale di Ozieri da oggi, potrà consegnare le provette alla protezione Civile (info: 079.7239015). Bisogna avvisare l'ambulatorio Assi competente chele provette verranno consegnate dalla Protezione Civile, previa segnalazione e consegna entro le 8 ad Ala. (s.d.) -tit_org-

Ancora troppa gente irresponsabile in giro

[Lino Lacagnina]

Stop a tutte le adunanze del Consiglio comunale sino a nuova disposizione. Lo ha deciso ieri il sindaco Roberto Gambino su input del presidente del civico consesso Giovanni Magri annullando di fatto le sedute già calendarizzate per il 17 marzo (in cui si sarebbe dovuto esaminare il bilancio di previsione approvato dalla Giunta l'ultimo giorno del 2019) ed ancora per il 19, 23, 26 e 30 marzo. Ho firmato l'ordinanza di sospensione di tutti i lavori previsti dal Consiglio - ha spiegato il sindaco - per tenere elevato lo standard di sicurezza di tutti i locali comunali. In questo momento pensiamo a superare l'emergenza coronavirus e poi ripartiamo. NUOVA SANIFICAZIONE. A proposito di misure di sicurezza per evitare la propagazione del virus, ieri sera è stata avviata una ulteriore e più meticolosa "sanificazione" della città. Il nuovo intervento a cura della Dusty (che gestisce il servizio di raccolta rifiuti in città) ha avuto come punto di partenza il presidio ospedaliero "Sant'Elia" e dalle prime ore della giornata odierna verrà esteso gradualmente alle principali strade cittadine. Ancora una volta poi il sindaco è tornato a parlare della "mobilità" dei nisseni, lamentandosi per la troppa gente in giro in mattinata. Gambino ha rinnovato l'invito ai nisseni di prendere sempre di più coscienza che restando a casa si arresta la diffusione del coronavirus e che ciò potrà contribuire a ridurre i tempi di permanenza in casa. Purtroppo non tutti lo hanno ben compreso - ha poi aggiunto - e lo ribadisco soprattutto dopo la confidenza fattami da una persona che lavora in un supermercato che tra i clienti nota quotidianamente le stesse persone si limitano ad acquistare uno o due prodotti, in modo da avere un valido motivo per tornare il giorno successivo. Ma ho visto anche qualche famiglia di 4 persone davanti al supermercato, o entrare qualcuno per comprare solo uno o due prodotti. Non si può fare la spesa ogni giorno... Come definire questi comportamenti se non irresponsabili?. OSPEDALE DA POTENZIARE. Tornando a parlare dell'ospedale "Sant'Elia", il sindaco ha voluto ancora una volta elogiare tutti gli operatori del comparto sanità, a cominciare dal management dell'Asp guidata dall'ing. Alessandro Caltagirone. Poi ha fatto cenno ad una idea che, dice, vorrà portare avanti appena l'emergenza-coronavirus sarà superata, e che riguarda il potenziamento dell'ospedale "Sant'Elia". In questo momento ci sono stati "restituiti" posti letto che erano stati sacrificati per rispettare la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei costi della sanità in Sicilia. Dobbiamo fare di tutto per non farceli togliere nuovamente. Il "Sant'Elia" sta dimostrando di valere in pieno la classificazione di "Dea" di II livello e meriterebbe anzi di essere ulteriormente potenziato affinché possa diventare punto di riferimento della Protezione civile regionale. Ciò anche grazie al fatto che la nostra città, dal punto di vista geologico, è abbastanza al riparo da terremoti. La nostra struttura ospedaliera, con a fianco il centro regionale di Protezione civile istituito qui, potrebbe diventare epicentro di tutte le eventuali attività di soccorso in caso di calamità naturali, anche perché Caltanissetta vanta una posizione geografica che permette di essere raggiunta abbastanza rapidamente da ogni città della Sicilia. TEST ANTIVIRUS AL SANT'ELIA. A proposito del "Sant'Elia" e dell'altro ospedale maggiore del territorio (il "Vittorio Emanuele" di Gela), tra domani e mercoledì dovrebbero essere collaudate le apparecchiature assegnate dalla Regione siciliana che permetteranno di effettuare nei due ospedali nisseni i test antivirus sinora inviati a Palermo. In tal modo - ha aggiunto il manager dell'Asp - potremo effettuare i test più rapidamente e conoscere i risultati nel giro di qualche ora. LINO LACAGNINA Nuovo sfogo del sindaco: Non si può andare al supermercato ogni giorno... Disposta una nuova sanificazione -tit_org-

Coronavirus, sindacato carabinieri lancia allerta: "In Sardegna arrivate 14mila persone"

[Redazione]

Da Redazione Cagliari - 16 Marzo 2020 - omicidio-nel-nuorese-la-vittima-and-egrave-un-allevatore

La Regione Sardegna, ancora un'isola felice rispetto ad altre regioni, rischia di subire un pesante colpo in seguito a quanto sta accadendo da giorni: l'arrivo di 14.000 persone, numero ovviamente destinato ad aumentare, di traghetti e corronari di ritorno. Lo scrive in una nota la segreteria regionale SIM Carabinieri Sardegna. Tanti continuano il comunicato sia alla partenza dai porti della penisola che al loro arrivo in Sardegna, telefonano ai nostri Centralini chiedendo informazioni. Siamo ancora in tempo per evitare che si crei la stessa situazione che vede in ginocchio regioni ben più ricche ed organizzate della nostra, avendo noi a disposizione soltanto 130 posti letto nelle terapie intensive. E qui si arriva al punto dolente! I Carabinieri, quelli della prima linea, quelli della Territoriale, quelli dell'Organizzazione Mobile e Speciale, quelli cioè che hanno prossimità con la popolazione, seppure con il conforto dei Superiori, operano dovendo agire con disposizioni non risolutive ma con raccomandazioni sull'igiene personale, delle auto e del luogo di lavoro (il più delle volte a spese degli stessi Carabinieri che se ne occupano) ed ovviamente i Militari ben hanno recepito che la circostanza dell'epidemia non li esenta dall'effettuare il controllo della circolazione stradale, dei soggetti sottoposti a misure alternative ed ovviamente, a tutta quella attività preventiva che ogni Carabiniere ben conosce. Utile continua il SIM Carabinieri Sardegna si rivelerebbero ordini e indicazioni precise e competenti, dati in maniera chiara e fornendo con un po' di coraggio i DPI e le riserve (perché si usano...), in maniera tale da non limitarsi a dire di utilizzarli solamente in situazioni in cui sia chiaro il potenziale contagio, visto l'aumento di casi di persone asintomatiche. È troppo alto il rischio che i Carabinieri diventino essi stessi veicolatori del virus. Sarebbe utile, a tal proposito, autorizzare l'uso della tuta da OP, come già fatto in occasione della possibile alluvione nell'anno 2017; ipotizzare di far recuperare la licenza Ordinaria, stante l'emergenza Coronavirus, anche oltre i 18 mesi; prevedere la possibilità di pronta reperibilità nei propri domicili se l'impiego non è strettamente necessario, a richiesta se la forza del Reparto lo permette. Queste misure consentirebbero di razionalizzare l'esposizione al rischio coronavirus al solo personale impiegato, che non infetterebbe i rimanenti appartenenti al reparto consentendo, nella malaugurata ipotesi di contagio, di avere una Forza Convalescente che turna. Quanto sopra, solleverebbe il morale del personale, accorciando le distanze tra i ruoli e le competenze: perché un domani, magari colpiti da qualche problema polmonare legato a strascichi di questo maledetto virus, non vedendosi riconosciuti alcun indennizzo, non ci si senta dire ha sbagliato ad agire in quel modo. Non pretendiamo miracoli ma uno sforzo anche da parte di chi richiede la nostra opera perché conosciamo il problema della scarsità dei DPI distribuiti ma sappiamo anche che i Carabinieri non si tireranno indietro, anche in questa occasione, in pericolo la loro incolumità e la mano al proprio portafoglio per proteggersi, ma chiediamo oculosità, perché anche un solo militare contagiato, porta alla chiusura di un intero Reparto. Chiudiamola la stalla finché possiamo, eviteremo la livella.

Coronavirus, sindacato carabinieri: "In prima linea insieme al popolo sardo"

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-16 Marzo 2020omicidio-nel-nuorese-la-vittima-and-egrave-un-allevatore La Regione Sardegna, ancora un'isola felice rispetto ad altre regioni, rischia di subire un pesante colpo in seguito a quanto sta accadendo da giorni: l'arrivo di 14.000 persone, numero ovviamente destinato ad aumentare, di traghetti e corronari di ritorno. Lo scrive in una nota la segreteria regionale SIM Carabinieri Sardegna. Tanti continuano il comunicato sia alla partenza dai porti della penisola che al loro arrivo in Sardegna, telefonano ai nostri Centralini chiedendo informazioni. Siamo ancora in tempo per evitare che si crei la stessa situazione che vede in ginocchio regioni ben più ricche ed organizzate della nostra, avendo noi a disposizione soltanto 130 posti letto nelle terapie intensive. E qui si arriva al punto dolente! I Carabinieri, quelli della prima linea, quelli della Territoriale, quelli dell'Organizzazione Mobile e Speciale, quelli cioè che hanno prossimità con la popolazione, seppure con il conforto dei Superiori, operano dovendo agire con disposizioni non risolutive ma con raccomandazioni sull'igiene personale, delle auto e del luogo di lavoro (il più delle volte a spese degli stessi Carabinieri che se ne occupano) ed ovviamente i Militari ben hanno recepito che la circostanza dell'epidemia non li esenta dall'effettuare il controllo della circolazione stradale, dei soggetti sottoposti a misure alternative ed ovviamente, a tutta quella attività preventiva che ogni Carabiniere ben conosce. Utile continua il SIM Carabinieri Sardegna si rivelerebbero ordini e indicazioni precise e competenti, dati in maniera chiara e fornendo con un po' di coraggio i DPI e le riserve (perché si usano...), in maniera tale da non limitarsi a dire di utilizzarli solamente in situazioni in cui sia chiaro il potenziale contagio, visto l'aumento di casi di persone asintomatiche. È troppo alto il rischio che i Carabinieri diventino essi stessi veicolatori del virus. Sarebbe utile, a tal proposito, autorizzare l'uso della tuta da OP, come già fatto in occasione della possibile alluvione nell'anno 2017; ipotizzare di far recuperare la licenza Ordinaria, stante l'emergenza Coronavirus, anche oltre i 18 mesi; prevedere la possibilità di pronta reperibilità nei propri domicili se l'impiego non è strettamente necessario, a richiesta se la forza del Reparto lo permette. Queste misure consentirebbero di razionalizzare l'esposizione al rischio coronavirus al solo personale impiegato, che non infetterebbe i rimanenti appartenenti al reparto consentendo, nella malaugurata ipotesi di contagio, di avere una Forza Convalescente che turna. Quanto sopra, solleverebbe il morale del personale, accorciando le distanze tra i ruoli e le competenze: perché un domani, magari colpiti da qualche problema polmonare legato a strascichi di questo maledetto virus, non vedendosi riconosciuti alcun indennizzo, non ci si senta dire ha sbagliato ad agire in quel modo. Non pretendiamo miracoli ma uno sforzo anche da parte di chi richiede la nostra opera perché conosciamo il problema della scarsità dei DPI distribuiti ma sappiamo anche che i Carabinieri non si tireranno indietro, anche in questa occasione, in pericolo la loro incolumità e la mano al proprio portafoglio per proteggersi, ma chiediamo oculatazza, perché anche un solo militare contagiato, porta alla chiusura di un intero Reparto. Chiudiamola la stalla finché possiamo, eviteremo la livella.

Varato il decreto. Conte: `Manovra ponderosa`

[Redazione]

DaAnsa News-16 Marzo 2020[conte11] Il governo ha varato il decreto cura-Italia, con le ultime misure per l'emergenza coronavirus: aiuti per medici, lavoratori, famiglie e imprese; un'iniezione di sostegno all'economia da circa 25 miliardi. E' una manovra economica ponderosa: non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie, lavoratori: dice il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa dopo il Cdm. Fra le novità, 40 milioni alla Rai per fare fronte sia alla parziale sospensione del canone nelle zone rosse sia al prevedibile rilevante calo degli introiti pubblicitari. Castelli annuncia un nuovo decreto nei prossimi 20 giorni, basato sugli sviluppi della situazione. LA BOZZA CON LE MISURE Aiuti per medici, lavoratori, famiglie, imprese. Un'iniezione di sostegno all'economia, subito, da circa 25 miliardi. E finanziamenti mobilitati per 350 miliardi. Ecco la manovra cura Italia. Prende forma in un maxi decreto che sarà approvato lunedì in Consiglio dei ministri e nelle limature finali si aggira attorno ai 120 articoli. Nelle ore di allarme massimo per la tenuta del sistema sanitario in Lombardia, il governo si prepara a varare misure solo le prime per frenare i contraccolpi economici dell'emergenza Coronavirus e per sostenere la sanità: alberghi requisiti, cliniche private a disposizione degli ospedali pubblici, la creazione di fabbriche per produrre mascherine. Nessuno sarà lasciato solo, assicura il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Il premier Giuseppe Conte mette in cima alle priorità far lavorare in sicurezza medici, infermieri e tutto il personale sanitario: Siamo strenuamente impegnati per questo ed è l'unica cosa che conta. Non è il momento, osserva il presidente del Consiglio, di polemiche come quella della Regione Lombardia contro la Protezione civile. Durissimo il ministro Francesco Boccia: Serve senso dello Stato e invece, denuncia, ci sono avvoltoi che intendono spargere altri virus in un momento così delicato. Il decreto che il governo si appresta a varare è solo una prima tappa, spiega Gualtieri, perché dopo servirà una fortissima spinta, anche da parte dell'Europa, per la ripartenza del Paese. Il ministro aveva ipotizzato un primo decreto da 12 miliardi ma sceglie di portare in Cdm un maxi-dl da 25 miliardi, intera cifra autorizzata dal Parlamento. Se l'emergenza si protrarrà spiega le misure assunte per il mese di marzo potranno essere rinnovate per aprile. Il governo mobilita finanziamenti per 350 miliardi, una cifra equivalente in percentuale del Pil ai 550 miliardi della Germania. Ma il ministro fa appello alla responsabilità di tutti: le scadenze fiscali sono tutte rinviate ma chi ha la possibilità di pagare, per destinare risorse al sistema sanitario. Le misure per la sanità sono in cima al decreto. Arrivano 1,15 miliardi per la sanità e 1,5 miliardi per la Protezione civile. Ci sono fondi per gli straordinari di medici e infermieri, la possibilità per i prefetti di requisire ospedali e altre strutture per le persone in quarantena, il potere per la Protezione civile e per il nuovo commissario straordinario per l'emergenza sanitaria di requisire strutture e mezzi per potenziare i reparti degli ospedali. Il commissario, Domenico Arcuri, potrà fronteggiare la grande carenza di mascherine e di altri macchinari di terapia intensiva anche avviando intere nuove linee produttive. E poi ci sono i sostegni alle imprese, a quelle che si sono fermate e quelle che continuano a lavorare. Per gli autonomi, inclusi i lavoratori di turismo e spettacolo, arriva una tantum da 500 euro. Tutte le aziende potranno usufruire di nove settimane di cassa integrazione in deroga. Come annunciato, vengono sospesi i mutui, fino a 18 mesi, per tutti coloro che siano in difficoltà economica, inclusi gli autonomi. Nasce un fondo di ultima istanza da 200 milioni per aiutare chi nel 2019 aveva guadagnato meno di 10 mila euro e ora a causa del virus si è dovuto fermare. Chi ha continuato ad andare al lavoro a marzo avrà un bonus di 100 euro. Per le famiglie con i figli a casa arrivano congedi speciali retribuiti al 50% fino a 15 giorni o in alternativa un bonus baby sitter da 600 euro che salgono a 1000 euro per medici e tecnici sanitari. Ci sono misure per proteggere i taxisti, i postini. Rimborsi degli spettacoli, sostegno all'editoria. La risposta del governo al probabile crollo del Pil vale anche più di una manovra. E non finirà qui. Ma la discussione sulle misure va avanti per tutta la giornata, nella maggioranza e con opposizione, sentita in teleconferenza sabato notte. Oggi il Consiglio dei ministri, dopo un

lunghissimo preconsiglio, la riunione tecnica preparatoria. Il Pd parla di un primo fondamentale passo. Ma l'Italia vive la lamentele che è troppo poco per autonomi e professionisti. Il governo vorrebbe il sostegno dell'opposizione, in spirito di unità nazionale. Ma la Lega, pur avendo ottenuto il sì a due sue proposte, attacca: il decreto non risolve veramente le emergenze ma cerca di porvi rimedio senza coraggio. I ritardi sono sintomo di una maggioranza che non dialoga con l'opposizione perché non riesce a dialogare con se stessa. Sufisco, lavoro e famiglie non ci siamo, dice anche Fi: La bozza va migliorata o interverremo in Parlamento.

Via libera al decreto Cura-Italia. Conte: "Una manovra da 350 miliardi"

[Redazione]

Share Tweet Whatsapp Email Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto Cura-Italia, relativo all'emergenza coronavirus. Il governo è vicino alle imprese, i professionisti, le famiglie, alle donne e gli uomini, i giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene più alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra, ha detto il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa dopo il Cdm. E una manovra economica poderosa, si attivano 350 miliardi: non abbiamo pensato ha aggiunto Conte e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese famiglie lavoratori. Ue ci segua. I primi segnali sono importanti. Italia promotrice di un messaggio a tutte le istituzioni Ue. Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto ma anche di un modello italiano per la strategia di risposta economica all'epidemia. Dovremo predisporre nuove misure anche per ricostruire il tessuto economico sociale, con un piano di ingenti investimenti che dovremo promuovere con una rapidità che il nostro Paese non ha mai conosciuto prima. Semplificazione, innovazione, alleggerimento delle tasse. 3,5 MILIARDI PER SANITA E PROTEZIONE CIVILE. E previsto un capitolo molto corposo di 10 miliardi di sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito affinché nessuno perda il posto di lavoro a causa del Coronavirus, ha detto il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Un decreto molto consistente: diamo una prima risposta alla crisi economica e non solo. Abbiamo deciso di utilizzare tutto l'indebitamento netto autorizzato dal parlamento di 25 miliardi. È un finanziamento aggiuntivo molto significativo per il sistema sanitario nazionale e la protezione civile, con risorse per quasi tre miliardi e mezzo che ci consentiranno di sostenere il lavoro eroico che stanno svolgendo. Nel decreto abbiamo incluso anche il trasporto merci tra i destinatari degli aiuti economici. Vi possiamo anticipare ha proseguito Gualtieri che nelle conclusioni dell'Eurogruppo ci sarà la nostra impostazione tematica: sostegno al reddito, sostegno alla liquidità, spostamento di termini tributari e sostegno agli investimenti. Questa è l'impostazione che stiamo cercando di affermare anche a livello europeo. FISCO: SCADENZE E RINVII. Secondo quanto spiegato da Gualtieri, chi non ha fatturato sotto i 2 milioni di euro e non rientra nelle categorie più colpite dall'emergenza coronavirus dovrà passare alla cassa entro venerdì per i versamenti di tasse e contributi che in origine scadevano oggi. Il termine odierno è differito al prossimo venerdì mentre è una sospensione della rata che sarebbe stata dovuta oggi fino al 31 maggio, Iva, contributi e ritenute, per chi ha livelli di fatturato fino a 2 milioni di euro e anche al di sopra di questo limite per tutte le filiere che sono state più direttamente colpite dall'emergenza, incluso anche il trasporto merci. Il rinvio a maggio riguarda praticamente tutte le attività costrette a chiudere negli ultimi giorni: da quelle sportive (associazioni e società sportive, professionistiche e dilettantistiche, nonché soggetti che gestiscono stadi, impianti sportivi, palestre, club e strutture per danza, fitness e culturismo, centri sportivi, piscine e centri natatori, recita l'ultima bozza aggiornata del decreto), ai teatri, sale da concerto, sale cinematografiche, ivi compresi i servizi di biglietteria e le attività di supporto alle rappresentazioni artistiche, nonché discoteche, sale da ballo, nightclub, sale gioco e biliardi. Proroga anche per le ricevitorie del lotto, lotterie, scommesse; per chi organizza corsi, fiere ed eventi, compresi quelli di carattere artistico, culturale, ludico, sportivo e religioso; per chi gestisce attività di ristorazione, gelaterie, pasticcerie, bar e pub, ma anche musei, biblioteche, archivi, luoghi e monumenti storici e attrazioni, orti botanici, giardini zoologici e riserve naturali. Rinvio a maggio consentito anche ad asili nido e servizi di assistenza diurna per minori disabili, servizi educativi per l'infanzia e servizi didattici di primo e secondo grado, scuole di vela, di navigazione, di volo, che rilasciano brevetti o patenti commerciali, scuole di guida professionale per autisti; a chi svolge attività di assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili; alle aziende termali e centri per il benessere fisico, ai parchi divertimento o tematici; ai soggetti che gestiscono stazioni di autobus, ferroviarie, metropolitane, marittime o aeroportuali, servizi di trasporto passeggeri terrestre, aereo, marittimo fluviale, lacuale e lagunare, comprese funicolari, funivie, cabinovie, seggiovie e

ski-lift; servizi di noleggio di mezzi di trasporto; noleggio di attrezzature sportive e ricreative; attività di guida e assistenza turistica. La sospensione dell'Iva di marzo vale anche per le imprese turistico ricettive, le agenzie di viaggi e i tour operator, per cui i termini di contributi e ritenuti erano già stati rinviati. **LAVORO: CIG ANCHE PER AZIENDE CON UN SOLO DIPENDENTE.** La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha annunciato che la cassa integrazione in deroga riguarderà anche le aziende con un solo dipendente. Per gli autonomi e i liberi professionisti in questo primo dl, il dl marzo, ci sono circa 3 miliardi di euro a tutela del periodo di inattività. I permessi per la legge 104 ha spiegato la ministra Catalfo passeranno a 12 giorni con uno stanziamento di 500 milioni di euro. Non sarà possibile fare licenziamenti collettivi né procedere a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo per due mesi a partire dall'entrata in vigore del decreto. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto si legge nella bozza avvio delle procedure per i licenziamenti collettivi è precluso per 60 giorni e nel medesimo periodo sono sospese le procedure pendenti avviate successivamente alla data del 23 febbraio 2020. Sino alla scadenza di questo termine il datore di lavoro indipendentemente dal numero dei dipendenti, non può recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo (ragioni inerenti all'attività produttiva, e all'organizzazione del lavoro, ndr). **SCUOLE.** Secondo quanto annunciato dalla Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, sono previste, nel pacchetto del decreto, ulteriori misure per il lavoro agile nella P.A., che consentiranno ai dirigenti scolastici di organizzare le attività da remoto e lasciare le scuole aperte solo per le attività indifferibili. Fino alla ripresa delle lezioni sarà possibile limitare al massimo le aperture degli edifici. La presenza del personale Ata (ausiliario, tecnico, amministrativo), sarà prevista solo nei casi di stretta necessità. Previsti 85 milioni per il sostegno alla didattica a distanza. Stanziati 43,5 milioni per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici al momento del rientro, risorse che le scuole potranno utilizzare per acquistare materiali per le pulizie, ma anche saponi e gel igienizzanti. Garantita la salvaguardia delle supplenze brevi: nessuno perderà il posto. **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.** La ministra della P.a, Fabiana Dadone, ha spiegato che qualora non sia possibile ricorrere al lavoro agile, le amministrazioni utilizzano gli strumenti delle ferie pregresse, del congedo, della banca ore, della rotazione e di altri istituti analoghi. Esaurite eventualmente tali opzioni, i datori pubblici possono esentare il lavoratore dal servizio che però risulta prestato con tutte le prerogative di retribuzione e contribuzione, esclusa, se prevista, indennità sostitutiva di mensa. **TURISMO E CULTURA.** Indennità straordinarie per i lavoratori del turismo e della cultura, tutele e ammortizzatori sociali anche ai lavoratori stagionali del settore, sostegno alle imprese, voucher per biglietti cinema, teatri, musei e concerti e anche per alberghi, un fondo emergenze spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo, rilancio dell'immagine dell'Italia nel mondo: il Cdm ha approvato ulteriori misure in aiuto al turismo e alla cultura, settori duramente c

colpiti dalla diffusione del coronavirus e dai provvedimenti adottati per contenere il contagio. Ad annunciarlo il ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini. Gli interventi sottolinea Franceschini tengono conto delle numerose istanze delle associazioni di categorie di questi settori con cui abbiamo avuto una stretta interlocuzione in queste settimane. Dalle indennità ai lavoratori dei diversi comparti, al fondo di emergenza per lo spettacolo, il cinema e audiovisivo, fino al sostegno per alberghi e imprese turistiche, sono numerose le misure messe in campo dal Governo per sostenere in questa prima fase industria culturale, creativa e il turismo, uno dei principali motori del Paese. I provvedimenti approvati oggi integrano e rafforzano le misure per il turismo contenute nel primo decreto con cui il governo ha previsto la sospensione dei versamenti previdenziali e contributivi per alberghi, agenzie e tour operator di tutta Italia e la possibilità per le agenzie di rimborsare i clienti con un voucher. **MILITARI: MEZZI E PERSONALE.** Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, annuncia invece un arruolamento straordinario di personale sanitario militare e acquisto di materiali e mezzi per il trasporto di ammalati e biocontenimento. Già in produzione 1000 litri al giorno di disinfettante dallo stabilimento Militare di Firenze.

Coronavirus, il nuovo decreto Ecco cosa prevede

[Redazione]

Le misure del nuovo decreto 'Cura Italia'. La conferenza stampa del premier, Giuseppe Conte e del ministro Gualtieri. "Il governo è vicino alle imprese e alle famiglie - dice il Presidente del Consiglio -. Stiamo offrendo una risposta anche a livello economico. Attiveremo flussi per complessivi 350 miliardi, non abbiamo mai pensato di poterci combattere un'alluvione con i secchi. Vogliamo costruire una vera e propria diga e su questa strada vogliamo che l'Europa ci segua. Sono orgoglioso perché sono partecipe di questa grande comunità che ho l'onore di guidare". Parla il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri: "Abbiamo approvato il decreto che è molto consistente che è una prima risposta alla crisi soprattutto sul piano economico. Si articola su cinque assi: un finanziamento aggiuntivo per il sistema sanitario nazionale e protezione civile, risorse per quasi tremiliardi e mezzo. Poi abbiamo un capitolo che vale più di dieci miliardi di sostegno a occupazione e lavoratori, affinché nessuno perda il posto di lavoro per il Coronavirus. Inoltre estendiamo il congedo parentale e offriamo un voucher baby sitter. Poi abbiamo una fortissima iniezione di liquidità nel mondo del credito che riguarda anche la sospensione di prestiti mutui. C'è una sospensione di tributi e contributi. E' un primo intervento per marzo, poi torneremo per una rimodulazione ad aprile. Infine, c'è un quinto titolo che contiene norme che danno sostegno a una serie di settori economici che illustreremo nel dettaglio",

"Cura-Italia", manovra da 350 miliardi. Conte: "Nessuno sar  abbandonato"

[Dbd Group - www.dbdgroup.it]

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto Cura-Italia, relativo all'emergenza Coronavirus. Il Governo   vicino alle imprese, i professionisti, le famiglie, alle donne e gli uomini, i giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene pi  alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra, ha detto il premier Conte in conferenza stampa dopo il Cdm.   una manovra economica poderosa, si attivano 350 miliardi: non abbiamo pensato ha aggiunto Conte e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese famiglie lavoratori. L'Europa ci segua. I primi segnali sono importanti. L'Italia promotrice di un messaggio a tutte le istituzioni. Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto ma anche di un modello italiano per la strategia di risposta economica all'epidemia. Dovremo predisporre nuove misure anche per ricostruire il tessuto economico sociale, con un piano di ingenti investimenti che dovremo promuovere con una rapidit  che il nostro Paese non ha mai conosciuto prima. Semplificazione, innovazione, alleggerimento delle tasse. 3,5 MILIARDI PER SANITA' E PROTEZIONE CIVILE.   previsto un capitolo corposo di 10 miliardi di sostegno all'occupazione ed ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito affinch  nessuno perda il posto di lavoro a causa del Coronavirus, ha detto il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Un decreto molto consistente: diamo una prima risposta alla crisi economica e non solo. Abbiamo deciso di utilizzare tutto l'indebitamento netto autorizzato dal parlamento di 25 miliardi. C'  un finanziamento aggiuntivo molto significativo per il sistema sanitario nazionale e la Protezione civile, con risorse per quasi tre miliardi e mezzo che ci consentiranno di sostenere il lavoro eroico che stanno svolgendo. Nel decreto abbiamo incluso anche il trasporto merci tra i destinatari degli aiuti economici. Vi possiamo anticipare ha proseguito Gualtieri che nelle conclusioni dell'Eurogruppo ci sar  la nostra impostazione tematica: sostegno al reddito, sostegno alla liquidit , spostamento di termini tributari e sostegno agli investimenti. Questa   l'impostazione che stiamo cercando di affermare anche a livello europeo. LAVORO: CIG ANCHE PER AZIENDE CON UN SOLO DIPENDENTE. La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha annunciato che la cassa integrazione in deroga riguarder  anche le aziende con un solo dipendente. Per gli autonomi e i liberi professionisti in questo primo dl, il dl marzo, ci sono circa 3 miliardi di euro a tutela del periodo di inattivit . I permessi per la Legge 104 ha spiegato la ministra Catalfo passeranno a 12 giorni con uno stanziamento di 500 milioni di euro. Non sar  possibile fare licenziamenti collettivi n  procedere a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo per due mesi a partire dall'entrata in vigore del decreto. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto si legge nella bozza   l'avvio delle procedure per i licenziamenti collettivi   precluso per 60 giorni e nel medesimo periodo sono sospese le procedure pendenti avviate successivamente alla data del 23 febbraio 2020. Sino alla scadenza di questo termine il datore di lavoro indipendentemente dal numero dei dipendenti, non pu  recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo (ragioni inerenti all'attivit  produttiva, e all'organizzazione del lavoro, ndr). SCUOLE. Secondo quanto annunciato dalla Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, sono previste, nel pacchetto del decreto, ulteriori misure per il lavoro agile nella PA., che consentiranno ai dirigenti scolastici di organizzare le attivit  da remoto e lasciare le scuole aperte solo per le attivit  indifferibili. Fino alla ripresa delle lezioni sar  possibile limitare al massimo le aperture degli edifici. La presenza del personale Ata (ausiliario, tecnico, amministrativo), sar  prevista solo nei casi di stretta necessit . Previsti 85 milioni per il sostegno all'adidattica a distanza. Stanziati 43,5 milioni per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici al momento del rientro, risorse che le scuole potranno utilizzare per acquistare materiali per le pulizie, ma anche saponi e gel igienizzanti. Garantita la salvaguardia delle supplenze brevi: nessuno perder  il posto. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. La ministra della

P.a, Fabiana Dadone, ha spiegato che «qualora non sia possibile ricorrere al lavoro agile, le amministrazioni utilizzano gli strumenti delle ferie pregresse, del congedo, della banca ore, della rotazione e di altri istituti analoghi. Esaurite eventualmente tali opzioni, i datori pubblici possono esentare il lavoratore dal servizio che per risulta prestato con tutte le prerogative di retribuzione e contribuzione, esclusa, se prevista, l'indennità sostitutiva di mensa». MILITARI: MEZZI E PERSONALE. Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, annuncia un arruolamento straordinario di personale sanitario militare e acquisto di materiali e mezzi per il trasporto di ammalati e biocontenimento. Gi in produzione 1000 litri al giorno di disinfettante dallo stabilimento Militare di Firenze. #wpdevar_comment_1 span,#wpdevar_comment_1 iframe{width:100%!important;}CondividiFacebookTwitterPinterest

Coronavirus: Conte, `non combattiamo alluvione con stracci, costruiamo diga`

[Redazione]

16/03/2020 15:14AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 16 mar. (Adnkronos) - "Non pensiamo di poter combattere l'alluvione con gli stracci e i secchi. Stiamo cercando di costruire una vera e propria diga per proteggere imprese, famiglie e lavoratori". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa a palazzo Chigi.

Coronavirus: varato il decreto. Aiuti per aziende e medici *CONFERENZA STAMPA*

[Palermomania.it]

"Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto - ha rilevato il presidente del consiglio - ma anche di un modello italiano per la strategia" di risposta economica all'epidemia del Coronavirus. "L'Ue ci segue - ha detto ancora Conte -. I primi segnali sono importanti. L'Italia promotrice di un messaggio a tutte le istituzioni Ue". "Siamo consapevoli che non basterà" il decreto anti-Coronavirus, ha aggiunto ancora, ma "il governo risponderà presente anche domani; dovremo predisporre misure per il tessuto economico e sociale fortemente intaccato" dall'emergenza "con un piano di ingenti investimenti con una rapidità che il nostro paese non ha mai conosciuto prima". Fra le novità, 40 milioni alla Rai per fare fronte sia alla parziale sospensione del canone nelle zone rosse sia al "prevedibile rilevante calo degli introiti pubblicitari". Castelli annuncia "un nuovo decreto nei prossimi 20 giorni, basato sugli sviluppi della situazione". LA BOZZA CON LE MISURE Aiuti per medici, lavoratori, famiglie, imprese. Un'iniezione di sostegno all'economia, subito, da circa 25 miliardi. E finanziamenti mobilitati per 350 miliardi. Eccola la manovra "cura Italia". Prende forma in un maxi decreto che sarà approvato lunedì in Consiglio dei ministri e nelle limature finali si aggira attorno ai 120 articoli. Nelle ore di allarme massimo per la tenuta del sistema sanitario in Lombardia, il governo si prepara a varare misure - "solo le prime" - per frenare i contraccolpi economici dell'emergenza Coronavirus e per sostenere la sanità: alberghi requisiti, cliniche private a disposizione degli ospedali pubblici, la creazione di fabbriche per produrre mascherine. (Nella foto il Ministro dell'Economia Roberto Gualtieri) "Nessuno sarà lasciato solo", assicura il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Il premier Giuseppe Conte mette in cima alle priorità "far lavorare in sicurezza medici, infermieri e tutto il personale sanitario": "Siamo strenuamente impegnati" per questo ed è "l'unica cosa che conta". "Non è il momento", osserva il presidente del Consiglio, di polemiche come quella della Regione Lombardia contro la Protezione civile. Durissimo il ministro Francesco Boccia: "Serve senso dello Stato" e invece, denuncia, "ci sono avvoltoi che intendono spargere altri virus in un momento così delicato". Il decreto che il governo si appresta a varare "è solo una prima tappa", spiega Gualtieri, perché dopo "servirà una fortissima spinta", anche da parte dell'Europa, per la ripartenza del Paese. Il ministro aveva ipotizzato un primo decreto da 12 miliardi ma sceglie di portare in Cdm un maxi-dl da 25 miliardi, l'intera cifra autorizzata dal Parlamento. Se l'emergenza si protrarrà - spiega - le misure assunte per il mese di marzo potranno essere rinnovate per aprile. Il governo mobilita finanziamenti per 350 miliardi, una cifra "equivalente" in percentuale del pil ai 550 miliardi della Germania. Ma il ministro fa appello alla responsabilità di tutti: le scadenze fiscali sono tutte rinviate ma "chi ha la possibilità paghi", per destinare risorse al sistema sanitario. Le misure per la sanità sono in cima al decreto. Arrivano 1,15 miliardi per la sanità e 1,5 miliardi per la Protezione civile. Ci sono fondi per gli straordinari di medici e infermieri, la possibilità per i prefetti di requisire ospedali e altre strutture per le persone in quarantena, il potere per la Protezione civile e per il nuovo commissario straordinario per l'emergenza sanitaria di requisire strutture e mezzi per potenziare i reparti degli ospedali. Il commissario, Domenico Arcuri, potrà fronteggiare la grande carenza di mascherine e di altri macchinari di terapia intensiva anche avviando intere nuove linee produttive. E poi ci sono i sostegni alle imprese, a quelle che si sono fermate e quelle che continuano a lavorare. Per gli autonomi, inclusi i lavoratori di turismo e spettacolo, arriva una tantum da 500 euro. Tutte le aziende potranno usufruire di nove settimane di cassa integrazione in deroga. Come annunciato, vengono sospesi i mutui, fino a 18 mesi, per tutti coloro che siano in difficoltà economica, inclusi gli autonomi. Nasce un fondo "di ultima istanza" da 200 milioni per aiutare chi nel 2019 aveva guadagnato meno di 10mila euro e ora a causa del virus si è dovuto fermare. Chi ha continuato ad andare al lavoro a marzo avrà un bonus di 100 euro. Per le famiglie con i figli a casa arrivano congedi speciali retribuiti al 50% fino a 15 giorni o in alternativa un bonus baby sitter da 600 euro che salgono a 1000 euro per medici e tecnici sanitari. Ci sono misure per proteggere i taxisti, i postini. Rimborsi degli spettacoli, sostegno all'editoria. La risposta del governo al probabile crollo

del Pil vale anche più di una manovra. E non finirà qui. Ma la discussione sulle misure va avanti per tutta la giornata, nella maggioranza e con l'opposizione, sentita in teleconferenza sabato notte. Oggi c'è il Consiglio dei ministri, dopo un lunghissimo preconsiglio, la riunione tecnica preparatoria. Il Pd parla di un "primo fondamentale passo". Ma Italia viva lamenta che c'è troppo poco per autonomi e professionisti. Il governo vorrebbe il sostegno dell'opposizione, in spirito da unità nazionale. Ma la Lega, pur avendo ottenuto il sì a due sue proposte, attacca: il decreto "non risolve veramente le emergenze ma cerca di porvi rimedio senza coraggio. I ritardi sono sintomo di una maggioranza che non dialoga con l'opposizione perché non riesce a dialogare con se stessa". "Su fisco, lavoro e famiglie non ci siamo", dice anche Fi: "La bozza va migliorata o interverremo in Parlamento". Il governo ha varato il decreto 'cura-Italia', con le ultime misure per l'emergenza coronavirus: aiuti per medici, lavoratori, famiglie e imprese; Attivati 350 miliardi. "E' una manovra economica poderosa: non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese famiglie lavoratori": ha detto il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa dopo il Cdm. "Il governo è vicino alle imprese, i professionisti, le famiglie, alle donne e gli uomini, i giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene più alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra", aggiunge Conte. "Abbiamo appena concluso i lavori del Consiglio dei ministri: è un passaggio importante". "Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto - ha rilevato il presidente del consiglio - ma anche di un modello italiano per la strategia" di risposta economica all'epidemia del Coronavirus. "L'Ue ci segua - ha detto ancora Conte -. I primi segnali sono importanti. L'Italia promotrice di un messaggio a tutte le istituzioni Ue". "Siamo consapevoli che non basterà" il decreto anti-Coronavirus, ha aggiunto ancora, ma "il governo risponderà presente anche domani; dovremo predisporre misure per il tessuto economico e sociale fortemente intaccato" dall'emergenza "con un piano di ingenti investimenti con una rapidità che il nostro paese non ha mai conosciuto prima". Fra le novità, 40 milioni alla Rai per fare fronte sia alla parziale sospensione del canone nelle zone rosse sia al "prevedibile rilevante calo degli introiti pubblicitari". Castelli annuncia "un nuovo decreto nei prossimi 20 giorni, basato sugli sviluppi della situazione". LA BOZZA CON LE MISURE Aiuti per medici, lavoratori, famiglie, imprese. Un'iniezione di sostegno all'economia, subito, da circa 25 miliardi. E finanziamenti mobilitati per 350 miliardi. Eccola la manovra "cura Italia". Prende forma in un maxi decreto che sarà approvato lunedì in Consiglio dei ministri e nelle limature finali si aggira attorno ai 120 articoli. Nelle ore di allarme massimo per la tenuta del sistema sanitario in Lombardia, il governo si prepara a varare misure - "solo le prime" - per frenare i contraccolpi economici dell'emergenza Coronavirus e per sostenere la sanità: alberghi requisiti, ci

niche private a disposizione degli ospedali pubblici, la creazione di fabbriche per produrre mascherine. (Nella foto il Ministro dell'Economia Roberto Gualtieri) "Nessuno sarà lasciato solo", assicura il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Il premier Giuseppe Conte mette in cima alle priorità "far lavorare in sicurezza medici, infermieri e tutto il personale sanitario": "Siamo strenuamente impegnati" per questo ed è "l'unica cosa che conta". "Non è il momento", osserva il presidente del Consiglio, di polemiche come quella della Regione Lombardia contro la Protezione civile. Durissimo il ministro Francesco Boccia: "Serve senso dello Stato" e invece, denuncia, "ci sono avvoltoi che intendono spargere altri virus in un momento così delicato". Il decreto che il governo si appresta a varare "è solo una prima tappa", spiega Gualtieri, perché dopo "servirà una fortissima spinta", anche da parte dell'Europa, per la ripartenza del Paese. Il ministro aveva ipotizzato un primo decreto da 12 miliardi ma sceglie di portare in Cdm un maxi-dl da 25 miliardi, l'intera cifra autorizzata dal Parlamento. Se l'emergenza si protrarrà - spiega - le misure assunte per il mese di marzo potranno essere rinnovate per aprile. Il governo mobilita finanziamenti per 350 miliardi, una cifra "equivalente" in percentuale del Pil ai 550 miliardi della Germania. Ma il ministro fa appello alla responsabilità di tutti: le scadenze fiscali sono tutte rinviate ma "chi ha la possibilità paghi", per destinare risorse al sistema sanitario. Le misure per la sanità sono in cima al decreto. Arrivano 1,15 miliardi per la sanità e 1,5 miliardi per la Protezione civile. Ci sono fondi per gli straordinari di medici e infermieri, la possibilità per i prefetti di requisire ospedali e altre strutture per le persone in quarantena, il potere per la Protezione civile e per il nuovo commissario straordinario per l'emergenza sanitaria di

requisire strutture e mezzi per potenziare i reparti degli ospedali. Il commissario, Domenico Arcuri, potrà fronteggiare la grande carenza di mascherine e di altri macchinari di terapia intensiva anche avviando intere nuove linee produttive. E poi ci sono i sostegni alle imprese, a quelle che si sono fermate e quelle che continuano a lavorare. Per gli autonomi, inclusi i lavoratori di turismo e spettacolo, arriva una tantum da 500 euro. Tutte le aziende potranno usufruire di nove settimane di cassa integrazione in deroga. Come annunciato, vengono sospesi i mutui, fino a 18 mesi, per tutti coloro che siano in difficoltà economica, inclusi gli autonomi. Nasce un fondo "di ultima istanza" da 200 milioni per aiutare chi nel 2019 aveva guadagnato meno di 10mila euro e ora a causa del virus si è dovuto fermare. Chi ha continuato ad andare al lavoro a marzo avrà un bonus di 100 euro. Per le famiglie con i figli a casa arrivano congedi speciali retribuiti al 50% fino a 15 giorni o in alternativa un bonus baby sitter da 600 euro che salgono a 1000 euro per medici e tecnici sanitari. Ci sono misure per proteggere i taxisti, i postini. Rimborsi degli spettacoli, sostegno all'editoria. La risposta del governo al probabile crollo del Pil vale anche più di una manovra. E non finirà qui. Ma la discussione sulle misure va avanti per tutta la giornata, nella maggioranza e con l'opposizione, sentita in teleconferenza sabato notte. Oggi c'è il Consiglio dei ministri, dopo un lunghissimo preconsiglio, la riunione tecnica preparatoria. Il Pd parla di un "primo fondamentale passo". Ma Italia viva lamenta che c'è troppo poco per autonomi e professionisti. Il governo vorrebbe il sostegno dell'opposizione, in spirito da unità nazionale. Ma la Lega, pur avendo ottenuto il sì a due sue proposte, attacca: il decreto "non risolve veramente le emergenze ma cerca di porvi rimedio senza coraggio. I ritardi sono sintomo di una maggioranza che non dialoga con l'opposizione perché non riesce a dialogare con se stessa". "Su fisco, lavoro e famiglie non ci siamo", dice anche Fi: "La bozza va migliorata o interverremo in Parlamento".

Approvato il decreto cura-Italia, Conte: "Lo Stato c'è" VIDEO

Approvato il decreto cura-Italia, Conte: "Lo Stato c'è" VIDEO. Cronaca - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Giuseppe Conte, Roberto Gualtieri e Nunzia Catalfo, in conferenza stampa dopo l'approvazione del decreto cura-Italia, si alternano al microfono per rispettare il metro di distanza. "Lo Stato c'è - ha esordito il premier (che è tornato anche a ribadire l'importanza del rispetto delle norme contenute nel Decreto dei giorni scorsi), presentando la manovra da 25 miliardi di euro -. Non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie e lavoratori". "Siamo consapevoli che non basterà - ha aggiunto - ma il governo risponderà presente anche domani; dovremo predisporre misure per il tessuto economico e sociale fortemente intaccato dall'emergenza con un piano di ingenti investimenti con una rapidità che il nostro Paese non ha mai conosciuto prima". La manovra è stata scritta in una manciata di giorni: "Diamo una prima risposta alla crisi economica e non solo - ha scandito il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri -. Abbiamo deciso di utilizzare tutto l'indebitamento netto autorizzato dal parlamento di 25 miliardi. C'è un finanziamento aggiuntivo molto significativo per il sistema sanitario nazionale e la protezione civile, con risorse per quasi tre miliardi e mezzo che ci consentiranno di sostenere il lavoro eroico che stanno svolgendo". Il ministro del Lavoro Catalfo entra nel dettaglio delle misure pensate per le imprese: "Per gli autonomi e i liberi professionisti in questo primo dl, il dl marzo, ci sono circa 3 miliardi di euro a tutela del periodo di inattività". La cassa integrazione sarà prevista anche per aziende con un solo dipendente e i permessi per la legge 104 passeranno a 12 giorni con uno stanziamento di 500 milioni di euro. Ecco cosa prevede il decreto nel dettaglio: SANITA' - Arrivano 1,15 miliardi per la sanità e 1,5 miliardi per la Protezione civile. Ci sono fondi per gli straordinari di medici e infermieri, la possibilità per i prefetti di requisire ospedali e altre strutture per le persone in quarantena, il potere per la Protezione civile e per il nuovo commissario straordinario per l'emergenza sanitaria di requisire strutture e mezzi per potenziare i reparti degli ospedali. Il commissario, Domenico Arcuri, potrà fronteggiare la grande carenza di mascherine e di altri macchinari di terapia intensiva anche avviando intere nuove linee produttive. IMPRESE - Per gli autonomi, inclusi i lavoratori di turismo e spettacolo, arriva una tantum da 500 euro. Tutte le aziende potranno usufruire di nove settimane di cassa integrazione in deroga. MUTUI E BONUS - Sospesi i mutui, fino a 18 mesi, per tutti quelli che sono in difficoltà economica, inclusi gli autonomi. Nasce un fondo "di ultima istanza" da 200 milioni per aiutare chi nel 2019 aveva guadagnato meno di 10mila euro e ora a causa del virus si è dovuto fermare. Chi ha continuato ad andare al lavoro a marzo avrà un bonus di 100 euro. FAMIGLIE E RIMBORSI - Per le famiglie con i figli a casa arrivano congedi speciali retribuiti al 50% fino a 15 giorni o in alternativa un bonus baby sitter da 600 euro che sale a 1000 euro per medici e tecnici sanitari. Ci sono misure per proteggere i taxisti, i postini. Rimborsi degli spettacoli, sostegno all'editoria. (Unioneonline/D)*** Qui tutti gli aggiornamenti dall'Isola: LEGGI Qui gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo: LEGGI Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Coronavirus: Conte, `non combattiamo alluvione con stracci, costruiamo diga`

[Redazione]

Roma, 16 mar. (Adnkronos) Non pensiamo di poter combattere alluvione con gli stracci e i secchi. Stiamo cercando di costruire una vera e propria diga per proteggere imprese, famiglie e lavoratori. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa a palazzo Chigi.

[Liguria] CORONAVIRUS, REGIONE LIGURIA, PRESIDENTE TOTI: IN ARRIVO OLTRE 40.000PEZZI DI DPI. GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE ALLA REGIONE SARDEGNA

[Redazione]

GENOVA. Ringraziamo per la collaborazione Regione Sardegna che ci ha inviato parte di un carico di dispositivi di protezione individuale che era stato sequestrato dai NAS. Si prevede che possano arrivare domani ed essere messi immediatamente a disposizione del servizio sanitario pubblico e degli operatori della sanità. Lo ha detto il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti dopo aver appreso la notizia dell'invio del carico da parte del presidente della Regione Sardegna Christian Solinas. Il totale dei dispositivi in arrivo ammonta a 40.727 pezzi di cui 2560 mascherine del tipo Ffp2 e 4.125 mascherine del tipo Ffp3 a cui si aggiungono 27.496 occhiali a mascherina, 7.985 mascherine monouso e 5246 tute. Voglio ringraziare anche il mio collega assessore alla sanità Mario Nieddu e anche i NAS della Liguria e della Sardegna dichiara la vicepresidente e assessore alla sanità di Regione Liguria Sonia Viale. E comunque importante ricordare che in questo momento gli acquisti di mascherine e di dispositivi di protezione individuale, se effettuati da privati, sono soggetti a sequestro perché la priorità è rifornire la Protezione civile nazionale e regionale e il servizio sanitario con il suo personale sanitario, anche se ovviamente Regione Liguria si è assunta l'impegno di rifornire gli enti gestori e le farmacie qualora ci fossero dispositivi in quantità sufficiente. NNNN
Tweet Email

COVID-19, CSA: "RAS decreti urgentemente le misure in favore del settore agricolo"

"L'emergenza Coronavirus deve portare l'Assessorato all'Agricoltura della RAS a prendere urgentemente delle misure e a rinviare una serie di scadenze".

[Redazione]

A chiederlo è Tore Piana, Presidente del Centro Studi Agricoli, Associazione molto attiva nel campo dell'agricoltura Sarda. Patentini fitosanitari in scadenza Il Centro Studi Agricoli chiede una proroga del patentino fitosanitario. Siccome non è possibile organizzare corsi ad hoc, la validità dei patentini in scadenza si chiede venga prorogata fino al 31 dicembre 2020. Carburante agricolo assegnato in via provvisoria Per quanto riguarda il carburante agricolo agevolato, il CSA chiede che con decorrenza immediata si proceda all'emissione di un primo provvedimento di concessione per un quantitativo pari al 50% dell'assegnazione dell'anno precedente. Istruttoria della pratica e emissione del provvedimento definitivo, da parte dei CAA, si farà in un momento successivo, quando cesserà lo stato di emergenza. I rinvii per il PSR Sardegna 2014/2020, a cominciare dalla Misura 2C, è, poi, la sfilza di differimenti che riguardano il PSR. Ma andiamo per ordine. Tutte le scadenze che riguardano i corsi per il benessere animale sono sospese e subordinate al superamento dell'emergenza Coronavirus, devono essere messe in pagamento ugualmente con la domanda in scadenza il 15 giugno 2020. Alla stessa data il CSA chiede di far slittare il termine per presentare le istanze a valere sulla Sottomisura 2.1 (consulenza aziendale). Cantierabilità misure del PSR Sardegna 2014/2020 Come CSA chiediamo una proroga di un anno sul collaudo dei progetti a investimento previsti dalle misure 4.1, della misura 4.2, della misura 6.1 e del Pacchetto Giovani. Pagamento immediato della Siccità 2017 Come CSA chiediamo un decreto d'urgenza per porre in pagamento le domande presentate dagli agricoltori, per la siccità 2017, e ancora in attesa istruttoria da parte degli uffici della Regione. Il pagamento potrà avvenire sulla base di un'autocertificazione dell'avente diritto, supportata da una dichiarazione da parte dei CAA (Centri Assistenza Agricoli) su quanto dichiarato nel fascicolo aziendale individuale. Questi provvedimenti rappresenterebbero una prima risposta, da parte della Regione al comparto agricolo Sardo, a seguito della grave situazione che si è venuta a creare a seguito della pandemia da Coronavirus afferma Tore Piana Presidente del Centro Studi Agricoli. Mentre sul fronte del prezzo del latte ovi-caprino apprendiamo con soddisfazione, da fonti Romane di Agea, che il bando sul ritiro del Pecorino Romano DOP per indigenti è pronto per la sua pubblicazione, fatto, questo, che sicuramente farà guardare il futuro del comparto con più tranquillità conclude Tore Piana.

Conte: "Manovra economica poderosa, una diga da 25 miliardi contro il coronavirus"

[Redazione]

ROMA Questa è una manovra economica poderosa, non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci, con i secchi. È una vera e propria diga per proteggere imprese, famiglie e lavoratori. Così Giuseppe Conte, in conferenza stampa a palazzo Chigi, parla dell'ultimo decreto approvato dal governo per fronteggiare l'emergenza coronavirus con il quale il governo ha stanziato 25 miliardi, attivando linee di credito per 350 miliardi. Nessuno deve sentirsi abbandonato. Lo Stato è qui, il decreto approvato lo dimostra, concreta testimonianza della presenza dello Stato. La salute dei cittadini, la salute pubblica è la nostra priorità. Lo dice Giuseppe Conte, parlando a palazzo Chigi. Sono orgoglioso - prosegue Conte - perché partecipo di una comunità che ha l'onore di guidare in un periodo così complesso della nostra storia. Alcuni italiani sono in trincea negli ospedali, in fabbrica, nelle farmacie o dietro ai banconi di un supermercato, tanti rimangono a casa ma non sono inerti, li sostengono dal balcone, dalla finestra, cantando inno nazionale. Possiamo essere orgogliosi di essere italiani, insieme ce la faremo. Il premier aggiunge: Siamo consapevoli che con questo decreto non esauriamo il nostro compito in campo economico. Oggi rispondiamo presente e lo faremo anche domani. Da domani ci saranno da predisporre nuove misure per ricostruire il tessuto economico-sociale con un piano di ingenti investimenti che dovremo promuovere con una rapidità mai conosciuta prima. GUALTIERI: DL PRIMA RISPOSTA, USATO TUTTO IL DEFICIT Il decreto approvato è consistente, è una prima risposta ed è stato utilizzato tutto il limite dell'indebitamento autorizzato dal Parlamento. Lo dice il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, al termine del Cdm, collegato in videoconferenza. Vale più di 10 miliardi il sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del reddito. Per il sistema sanitario e la Protezione civile ci sono quasi 3 miliardi per sostenere il lavoro eroico e straordinario degli operatori pubblici e sanitari. Gualtieri aggiunge che i versamenti di Iva, ritenute e contributi sono differiti al 31 maggio per le imprese che fatturano fino a 2 milioni di euro. Abbiamo incluso anche il trasporto merci negli aiuti disposti dal decreto. Questo è un primo intervento, poi torneremo per le scadenze di aprile attraverso la probabile riestensione e rimodulazione del meccanismo dei ristori che stiamo definendo e sarà oggetto del decreto di aprile. Fonte: Agenzia Dire www.dire.it